

PROTESTA E LOTTA DEI MEZZADRI E DEI BRACCIANTI
Mezzo milione di contadini scioperano domani in Toscana

Compatta astensione dal lavoro in tutta la provincia di Forlì contro l'aumento dei prezzi del pane e della carne — Le trattative per i gasisti sono state sospese

Per tutta la giornata di domani mezzo milione di mezzadri e braccianti di tutte le provincie toscane si asterranno dal lavoro per partecipare alle grandi manifestazioni promosse dai sindacati unitari di categoria Mezzadri e braccianti, uniti nella lotta per la rinascita della nostra agricoltura e per la riforma degli attuali rapporti contrattuali e per la terra, manifestando la loro vibrata protesta contro il rifiuto opposto dalla Confagricoltura ad iniziare trattative sindacali per la regolamentazione e il rinnovo dei patti collettivi, e ribadiranno la loro posizione contro gli strati-rappesaglia ai mezzadri, contro il licenziamento degli operai agricoli, per la stabilità sui fondi per la realizzazione delle opere di miglioramento fondiario e per la meccanizzazione delle aziende agricole.

Un grande comizio di Pajetta a Trieste

Enorme folla a Piazza dell'Unità - La Conferenza di Londra - Le responsabilità del fascismo

TRIESTE, 17. — Questa sera, alle 18,30, in Piazza dell'Unità, il compagno Giancarlo Pajetta ha tenuto un grande comizio al popolo triestino. Nonostante la pioggia e le raffiche di vento freddo, che rendevano il clima quasi invernale, una folla enorme si è radunata nella splendida piazza ad ascoltare la parola del nostro compagno. Pajetta ha esordito richiamando l'attenzione dei presenti sulla base speculazione elettorale alla quale, a proposito di Trieste, si abbandonano la D. C. e gli altri partiti governativi, alla vigilia di ogni consultazione elettorale, senza nemmeno preoccuparsi delle dolorose conseguenze politiche e psicologiche che questo metodo porta con sé.

Il rapporto della Croce Rossa

(continuazione dalla 1.ª pagina) ghesi e nelle agenzie. La pubblicazione del rapporto nel Daily Worker ha fatto precipitosamente decidere la Reuter a tirare fuori il suo striminzito riassunto, per evitare la vergogna che il giornale comunista fosse l'unico a dare notizia del documento della Croce Rossa Internazionale. Questo, per quanto riguarda il prolungato tentativo da parte del governo britannico e dei suoi organi cosidetti di informazione di ignorare il rapporto della Croce Rossa sulla situazione nei campi di prigionieri della Corea meridionale. Vediamo ora che cosa vi sia di tanto esplosivo in quel rapporto, e per quali ragioni i suoi membri provengono tutti da paesi capitalistici e rappresentanti una istituzione come la Croce Rossa, cui né l'Unione Sovietica, né la Cina, né la Repubblica Coreana aderiscono, perché si dovesse compiere uno sforzo così calcolato per non farlo conoscere all'opinione pubblica.

Baraccamenti sovraffollati

La Commissione della Croce Rossa visitò la Corea meridionale come abbiamo detto — dal 5 al 22 febbraio e si trovò nel campo dell'isola di Koje proprio nei giorni in cui le truppe americane vi uccidono 69 prigionieri coreani e ne ferirono 142. La natura della commissione, completamente sottoposta al controllo delle potenze occidentali, escludeva in partenza ogni possibilità di obiettività nella sua inchiesta con spirito di genuina imparzialità. In questa luce, gli elementi decisivi che dal rapporto affiorano a carico degli americani acquistano tanto valore: l'evidenza che non è il fatto era di tale peso che i membri della commissione, pur affiancandovi la versione data dagli americani e pure sicuramente altrettanto polemica, non si limitarono a lamentarsi. Sulle condizioni generali del campo di Koje, il rapporto non lascia dubbi che esse non soddisfino ai principi stabiliti dalla convenzione di Ginevra sul trattamento dei prigionieri di guerra. Si legge nel documento che «Le tende e i baraccamenti sono in generale sovraffollati... i pagurici spesso insufficienti e in alcuni casi non sono stati rispettati i termini della disciplina che la commissione «ha raccolto parecchie rimproveri per maltrattamenti di cui si sarebbero resi colpevoli i capi e i sottufficiali della polizia militare, cioè della polizia di Si Man-ri impiegati insieme con le truppe americane per guardare il campo».

De Gasperi ha tradito i triestini delle due questioni essenziali. In primo luogo, col completo abbandono della zona B a Tito, con la complicità degli inglesi americani, ai quali, ora, si pretenderebbe che i triestini fossero addirittura gratificati in secondo luogo, con la rinuncia a difendere il diritto dei triestini all'autogoverno. De Gasperi non ha chiesto a Londra che venissero riconosciuti i diritti dei triestini nei confronti del Governo Militare Alleato, in maniera da garantire la loro libertà, ma si accontentò di offrire ai generali stranieri alcuni burocrati, che continuano a governare Trieste secondo le direttive atlantiche.

In queste condizioni ha rilevato Pajetta, appaiono ridicole le arida di coloro i quali rimproverano ai comunisti di «chiedere troppo poco» quando sollecitano un nuovo indulto. Il fatto è — ha proseguito l'oratore — che alla base della politica governativa di De Gasperi vi è il suo disprezzo per gli interessi popolari. Così De Gasperi ha tradito i triestini delle due questioni essenziali. In primo luogo, col completo abbandono della zona B a Tito, con la complicità degli inglesi americani, ai quali, ora, si pretenderebbe che i triestini fossero addirittura gratificati in secondo luogo, con la rinuncia a difendere il diritto dei triestini all'autogoverno.

Dopo aver fatto una prima visita al recinto 62, la commissione si era trasferita in altro settore dell'isola per visitare altri recinti del campo. La mattina del giorno 18 i delegati della Croce Rossa appresero che sanguinosi incidenti erano avvenuti durante la notte nel recinto 62 e si affrettarono a ritornarvi per accertare i fatti. Ecco quel che è accaduto: «L'8 maggio, verso mezzanotte, un gruppo di prigionieri, sulla base della testimonianza resa loro da un portavoce dei prigionieri: «Alle 4 del mattino, circa un centinaio di prigionieri sono entrati nel recinto senza alcun permesso. Quasi tutti i prigionieri erano ancora addormentati, ad eccezione di alcuni che furono immediatamente posti sotto guardia in ponticelli e feriti. In quel momento quindi le altre tende, compresa quella del portavoce eletto dai prigionieri, che perciò non poté avvertire l'autorità del campo, furono bruciate e la truppa rimase nelle loro tende sotto la minaccia delle baionette. Quando alcuni prigionieri, non rendendosi conto di ciò che avveniva, tentarono di uscire dalle tende, vennero accolti con raffiche di mitragliata. Spaventati, pensando che si volesse ucciderli tutti, i prigionieri uscirono dalle tende per difendersi e per rendersi conto di ciò che stava accadendo. Allora le truppe li attaccarono aprendo il fuoco. Alle prime luci del giorno il portavoce dei prigionieri cercò di mettersi in comunicazione con il comandante del campo, ma in quanto a lui e ai prigionieri si trattava di ristabilire il suo controllo sui prigionieri che si erano dispersi attraverso il recinto».

Calci ai cadaveri «Uno dei suoi compagni, il capo del terzo battaglione dei prigionieri, che lo aiutava nel tentativo di parlare al comandante delle truppe, fu ucciso da una fucilata quando si fece avanti da solo, senza aver fatto in tempo a mettersi in fila dei prigionieri, verso le truppe. In quel momento, erano circa le otto del mattino, il comandante del campo, colonnello Fitzgerald, arrivò sulla scena. Alla sua presenza, «mentre i prigionieri si accingevano a sparare, le truppe continuarono a sparare. Il colonnello chiese che i prigionieri sedessero per terra solo dopo che altri prigionieri erano stati feriti e feriti che erano ancora vivi e feriti che erano stati feriti».

MAS
DOMANI INAUGURAZIONE DELLA VENDITA PERMANENTE SERIE SPECIALI A RICARICHI MINIMI
MAGAZZINI ALLO STATUTO ROMA

PROVOCAZIONE FALLITA A PERUGIA
Noto attivista d. c. il preteso "frazionista"

PERUGIA, 17. — I dirigenti d. c. della Chiesa di Martini in S. Sebastiano, ha fatto un'impressionante scoperta. Nella chiesa vuota, riversa fra un ingombramento di una panca giaceva al suolo, immota, una vecchietta, dall'apparente età di 60 anni. Accanto alla donna un recipiente rovesciato che versava acqua e tracce di pasta liquida. Lo sceriffo ha subito chiamato aiuto, e la vecchietta è stata portata in ospedale.

Un bimbo di 9 anni si uccide impiccandosi

VENEZIA, 17. — Un fatto raccapricciante è accaduto stamane ad Eracleo. Un bambino di nove anni, Albano Cole, figlio di contadini si è ucciso con fredde determinazione. Egli si è impiccato preparandosi con cura il cappio assicurandolo alla trave di una botte di legno, dove più tardi è stato ritrovato senza vita dal fratello.

Nuove vittime del tetano fra i lavoratori dei campi

PIREAZZE, 18. — In pochi giorni le infermiere di S. Maria Nuova al reparto isolamento hanno ospitato tre contadini affetti da tetano contratto da accidentali ferite riportate a lavorare nei campi. L'allarmante frequenza di questi casi era da noi menzionata per le letali conseguenze che purtroppo erano prevedibili e che a breve distanza inevitabilmente si sono verificate. Tra le vittime sono il colonno Antonio Succi di 63 anni, da Siena, deceduto dopo atroci spasmi il 15 u. s. lo stesso giorno in cui venivano ricoverati il signore Paolo Tralori fu Luigi, aiutante a Scandicci in Via Casellina, 21 e la giovane contadina Maria Vannini di 32 anni, del podere Ponte Rotto a San Casciano Val di Pesa. Il Tralori si era ferito con un retro, nel campo una settimana addietro. L'altra sera è deceduto, mentre ieri mattina la Vannini veniva rinviata merendonza a casa, poiché per lei nulla poteva ormai, più della pietà dei familiari. Questa tragica faccenda è una delle durissime conseguenze delle disumane condizioni di vita riservate ai lavoratori dei campi, tra i quali il ricorso tempestivo alle cure del medico è considerato un privilegio ed un lusso, tale che solo i padroni possono permetterselo.

Fori incendi in Giappone

TOKIO, 17. — Numerosi incendi, alimentati dai forti venti, hanno provocato gravi danni ad abitazioni e foreste in diverse zone del Giappone, nell'isola di Honshu sono andate distrutte finora 500 case mentre in quella di Hokkaido oltre 32.000 ettari di foreste sono stati divorati dalle fiamme.

Una mina esplose al largo della Puglia

FOGGIA, 17. — Una mina alla deriva avvistata in prossimità della spiaggia di Vieste ha messo in allarme la popolazione di quel centro mercantile. Finalmente giunsero sul posto specialisti del Comando Marina di Bari i quali, accertato trattarsi di una mina magnetica tedesca con gli ormeggi rotti e carica di kg 200 di tritolo, ne provocavano lo scoppio che causava la rottura di alcuni vetri delle abitazioni e lievi danni a fabbricati della zona del porto.

OGGI IN ITALIA
DOMENICA 18 MAGGIO
Ore 20.30-21 (code n. 243,5): Notiziario. Le elezioni amministrative in Valle d'Aosta. «La voce di Trieste».

MAL DI DENTI?
non disperatevi!
In ogni farmacia troverete la FIALETTA di Knapp
costo solo L. 45

Dal 25 Maggio al 10 Giugno a Palermo la VII FIERA DEL MEDITERRANEO
Campionaria Internazionale
MOSTRE UFFICIALI ED ESTERE
CONVEGNI TECNICI — FESTIVAL DEL FIORE
Una grande attino mercato al Centro del Baucio Mediterraneo
RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME
Quartiere Feriatico, Piazza G. Caccino - Tel. 21261
Ufficio Partecipazione: PALERMO - Via Stabile n. 22 - Telefono 11501
Ufficio Pubblicità: Telefoni 11501 - 21261

FIERA DEL MATERASSO
G. DI VEROLI
VIA PORTICO D'OTTAVIA, 14-A - Telefono 50.234 (PRESSO VIA ARENULA)
LANA NOSTRALE bianchissima L. 500 al Kg.
LANA PEZZAME DI SCOZIA bianchissima » 1000 »
MATERASSO di crine con fodere puro cotone L. 1500
MATERASSO di cascame lana con fodere di puro cotone » 2000
MATERASSO di pura lana nostrale con fodere damascate, peso kg. 10 » 7500
MATERASSO di crine di Sardegna con fodere « Lombardia » extra » 3000
COPERTE purissima lana cammello » 2300
SOPRACOPERTA damascata pesante grandissima, colori solidi assortiti 2 posti » 2700
1 posto » 2000

FLORA
Via Cola di Rienzo dal 277 al 289 (ang. Via Silla)
Offre al pubblico romano il vero calmere delle stoffe, migliaia di articoli ottimi e di fiducia a prezzi veramente convenienti
CONFRONTATE LE NOSTRE STOFFE NELLA QUALITÀ E NEL PREZZO
SPECIALI FACILITAZIONI PER VENDITE RATEALI

ALBERTO ALESSI CRETONNE PERFETTI
CRETONNE cm 70
ALESSI & C P ARLAMENTO 8 ROMA
PREZZI IMBATTIBILI
La Ditta G. DI VEROLI non ha succursali